

La **Fondazione Sella** partecipa ad «Archivi aperti» con due visite guidate

Le origini della fotografia con Giuseppe Venanzio **Sella**

L'EVENTO/2

Con una doppia visita guidata dedicata a Giuseppe Venanzio **Sella**, la **Fondazione Sella** aderisce alla IX edizione di «Archivi Aperti», manifestazione ideata e promossa da ReteFotografia, in programma da venerdì a domenica 22.

«Gli archivi dei fotografi italiani: un patrimonio da valorizzare» è il tema di questa nuova edizione, che coinvolgerà archivi fotografici, storici e contemporanei, sia pubblici che privati, di tutta Italia, con iniziative che si rivolgono a un pubblico non solo specialistico, per far conoscere il lavoro dei fotografi e di coloro che ne conservano e valorizzano il patrimonio.

La **Fondazione Sella** racconterà la figura e l'opera di

Giuseppe Venanzio **Sella** (1823-1876), in occasione dei 200 anni dalla nascita. Industriale tessile e abile chimico, fu un pioniere della fotografia. A lui si deve infatti il primo trattato teorico pratico sulla tecnica fotografica pubblicato in Italia: «Il plico del fotografo» datato 1856.

Sabato alle 10 al Lanificio **Maurizio Sella** (via Corradino **Sella** 10) è prevista una visita guidata, che sarà poi replicata venerdì 20 alle 18. La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotare: info@fondazioneSella.org o 015.2522445. La visita parte dai luoghi in cui Giuseppe Venanzio iniziò a sperimentare e a raffinare la tecnica fotografica, all'epoca ancora agli albori, che lo affascinarono perché era legata alle sue competenze chimiche. Fu lui a trasmettere la stessa passione a suo figlio Vittorio che, ottimo alpinista

ed esploratore, fu precursore della fotografia di alta montagna. La visita prosegue nell'archivio, dove sono conservati gli studi, le collezioni fotografiche e quelle librerie del protagonista, che fu anche uno dei primi collezionisti di letteratura sull'argomento.

ReteFotografia, di cui fa parte anche la **Fondazione Sella**, è nata a Milano nel 2011, su iniziativa di un gruppo di enti e istituzioni, desiderosi di creare un sistema aperto di collegamenti e relazioni tra realtà pubbliche e private, per promuovere e valorizzare la fotografia attraverso una cultura critica sempre più ampia, aggiornata e qualificata. Occuparsi degli archivi dei fotografi significa infatti investire sul loro valore culturale, favorendone l'accessibilità, lo studio, la catalogazione e la digitalizzazione. s.ro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Maria Sella, fotografata dal fratello Giuseppe Venanzio Sella. A destra una veduta di Torino, piazza San Carlo

